AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI ADDIS ABEBA

"Iniziativa di emergenza in risposta ai bisogni umanitari determinati da conflitto e violenza in Etiopia" - AID 12470/01/0

e

"Risposta alla siccità in Etiopia" - AID 12626/01/0

Call for Proposals

ALLEGATI

A1. Modello Proposta di progetto;

A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;

A3. Modello Griglia di valutazione;

A4. Modello Piano finanziario;

A5. Modello Lettera d'incarico;

A6. Modello Comunicazione dati antimafia;

A6bis. Schema controlli antimafia;

A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;

A8. Modello Disciplinare d'incarico;

A9. Modello Dichiarazione di esclusività;

A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;

A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);

A11ter. Modello Rapporto finanziario;

A12. Dichiarazione in materia di sicurezza;

A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Addis Abeba, 08/11/2022

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Addis Abeba dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "Sede AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'AICS e in conformità con le procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii., progetti di soggetti *non profit* per la realizzazione di interventi di emergenza nell'ambito delle seguenti Iniziative di Emergenza:

- "Iniziativa di emergenza in risposta ai bisogni umanitari determinati da conflitto e violenza in Etiopia" (AID 12470) di cui alla Delibera dell'On. Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 7 del 14/04/2021, per un totale di 4.500.000 euro;
- "Risposta alla siccità in Etiopia" (AID 12626) di cui alla Delibera della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 56 del 15/09/2022, per un totale di 3.000.000 di euro.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Isabella Lucaferri, titolare della Sede di Addis Abeba.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI

AID	**Settori d'intervento**	**Importo previsto in €**
12470	**Progetti OSC** Regioni di intervento: Oromia, Sidama, SNNP, South West Settori di intervento prioritari: *Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Salute e Nutrizione; Protezione*	**4.150.000**
	Gestione diretta	50.000
	Costi di Gestione	300.000
	Totale AID 12470	4.500.000
12626	**Progetti OSC** Regioni di intervento: Somali Settori di intervento prioritari: *Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Salute e Nutrizione; Protezione*	**2.700.000**
	Gestione diretta	50.000
	Monitoraggio esterno	15.000
	Costi di Gestione	235.000
	Totale AID 12626	3.000.000
Totale progetti OSC		**6.850.000**
Totale complessivo		7.500.000

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Addis Abeba dell'AICS (https://addisabeba.aics.gov.it/it/home-ita/opportunita/bandi/).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE 4

1.1 Origini dell'intervento 4

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese 7

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS 9

2.1. Contesto nazionale e regionale 9

2.2. Modalità di coordinamento 9

2.3 Condizioni esterne e rischi 10

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI 12

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE 17

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE 21

5.1 Requisiti soggetti non profit 21

5.2 Requisiti proposte progettuali 22

6. TUTELA DELLA *PRIVACY* 24

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO 26

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO 29

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte 29

8.2 Richieste di chiarimento 29

8.3 Nomina e composizione della Commissione di valutazione 29

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione 30

8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili 31

8.6 Approvazione delle proposte progettuali 32

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO 33

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE 35

11. DISPOSIZIONI FINALI 35

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Il 2021 e il 2022 sono stati caratterizzati da un ulteriore e progressivo deterioramento della situazione umanitaria in Etiopia, che ha determinato un aumento dei bisogni registrati in tutto il Paese. Secondo i dati raccolti nell'ambito della *Humanitarian Needs Overview* (HNO), per il 2022, oltre 20 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria. Il peggioramento è stato determinato da molteplici fattori, tra cui il perdurare del conflitto nelle regioni settentrionali del Paese, ulteriori episodi di violenza in altre Regioni, in particolare Benishangul-Gumuz, Oromia e SNNP, e disastri naturali, soprattutto inondazioni e una severa siccità. La risposta umanitaria è inoltre fortemente minacciata dalla difficoltà di accesso che caratterizza in modo particolare le aree interessate da conflitto e violenza[1].

Nell'ambito della presente *Call for Proposals* si intende intervenire in risposta alla siccità in corso, una delle più gravi degli ultimi 40 anni. Tale cambiamento, rispetto alla originale intenzione di concentrarsi sulla risposta umanitaria nelle Regioni colpite dal conflitto in corso nel Nord del Paese, è stato motivato dall'eccezionale gravità della siccità in atto e dalla decisione di assicurare la risposta ai bisogni umanitari nelle Regioni di Tigray, Amhara e Afar attraverso il finanziamento multilaterale a Organismi Internazionali.

Il fenomeno siccità, indotto dall'evento climatico la Niña e da cinque stagioni di pioggia insufficienti consecutive[2], ha interessato tutta la Regione del Corno d'Africa, in particolare Etiopia, Kenya e Somalia. Secondo le stime fornite da OCHA 36,1 milioni di persone subiscono le conseguenze della siccità, 24,1 milioni dei quali in Etiopia[3].

Le regioni meridionali dell'Etiopia (Somali, Oromia, SNNP e South West) sono state colpite in modo particolarmente severo. Secondo le stime fornite da OCHA, a causa della siccità, 9,9 milioni di persone necessitano di assistenza alimentare[4] e 13 milioni di persone hanno bisogno di assistenza WASH[5]. Inoltre, sono morti quasi 3,5 milioni di capi di bestiame[6], e ulteriori 22 milioni sono a rischio[7],

---

[1] *Ethiopia Humanitarian Response Plan*, agosto 2022

[2] *Hunger Hotspots FAO-WFP early warnings on acute food insecurity*, maggio 2022

[3] *Horn of Africa Drought Regional Humanitarian Overview & Call To Action, OCHA*, settembre 2021

[4] *Drought response Plan*, luglio 2022

[5] Ibidem.

[6] *FSNWG Drought Special Report*, luglio 2022

[7] *OCHA, Drought update #4*, giugno 2022

fattore che aggrava notevolmente la fragilità delle popolazioni colpite, per la maggior parte pastorali e agro-pastorali.

La seguente mappa illustra l'estensione di questo fenomeno che sta coinvolgendo una grande porzione del territorio del Paese (oltre 391 *woredas)*, in particolare le Regioni meridionali e le *lowlands*.

Figure 1 Mappa delle aree colpite da siccità[8]

Come illustrato nella mappa seguente, tra ottobre 2021 e giugno 2022, oltre 345.000 persone sono state sfollate a causa della siccità, che ha anche causato un aumento dei movimenti transfrontalieri determinati da disastri naturali e insicurezza alimentare.[9]

I movimenti osservati, che costituiscono una strategia di sopravvivenza agli effetti di un fenomeno climatico estremo come quello in corso, avvengono nella maggior parte dei casi all'interno della stessa Regione di provenienza.[10] Il *displacement* determina un aumento della vulnerabilità' della popolazione sfollata e una ulteriore pressione sulle risorse, in aree già interessate da vasti fenomeni di sfollamento protratto.

[8] *Drought Response Plan Ethiopia*, luglio2022

[9] ibidem

[10] *Situational Analysis of Internally Displaced People in Drought-Affected Regions of Ethiopia*, iMMAP, giugno 2022

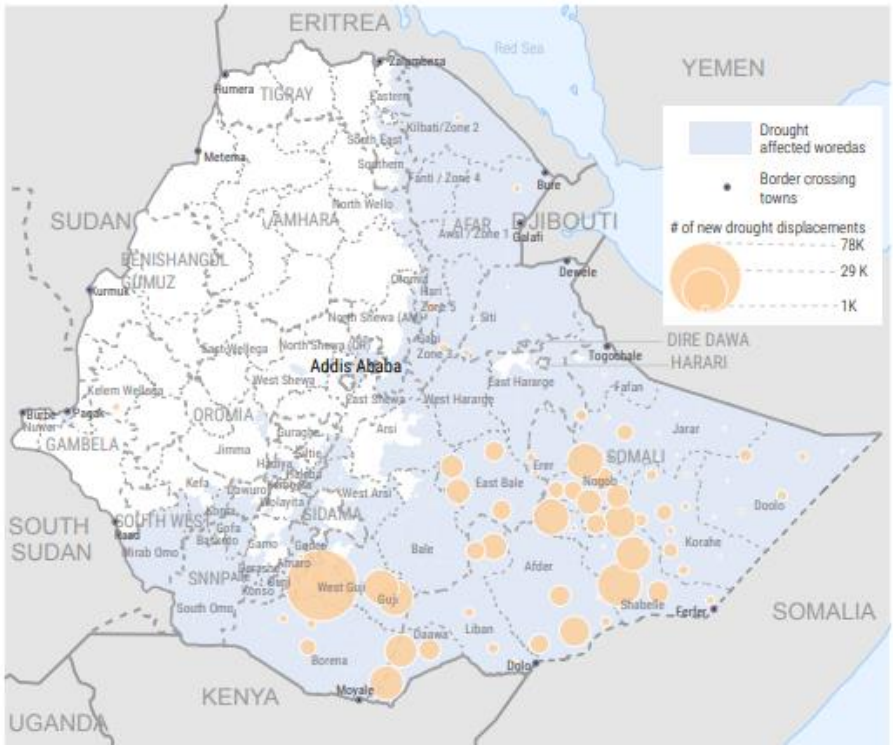


Figure 2 Mappa del displacement causato dalla siccità[11]

Nell'ambito dello scenario delineato, i settori considerati prioritari sono Agricoltura, sicurezza alimentare, Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato, Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici, Salute e Nutrizione, Protezione ed Educazione.

l'Iniziativa si pone in continuità con quanto previsto dai seguenti piani di risposta pubblicati per il Paese:

- *Humanitarian Response Plan*, Piano multisettoriale di Risposta Umanitaria per l'Etiopia 2022. Il Piano prevede una necessità di 3,01 miliardi di dollari per rispondere ai bisogni umanitari nel Paese.
- *Drought Response Plan*, Piano di risposta multisettoriale dedicato alla siccità in Etiopia. Si stima che siano necessari 1,66 miliardi per rispondere alla siccità nel Paese, di cui 1 miliardo solamente tra luglio e dicembre 2022.
- *Regional Drought Response Plan for the Horn of Africa* – WFP, Piano di risposta regionale che richiede 982 milioni di dollari di cui 343,5 milioni per l'Etiopia, per coprire i bisogni più urgenti delle popolazioni colpite.
- *Regional Drought Response Plan for the Horn of Africa* – IOM, Piano di risposta regionale che stima a 93,4 milioni di dollari i fondi necessari per assistere 3 milioni di beneficiari a Gibuti, in Etiopia, Kenya e Somalia.

[11] *Drought Response Plan Ethiopia*, luglio 2022

- *Drought Response Emergency Appeal for the Horn of Africa* – UNHCR, che richiede 42,6 milioni di dollari per finanziare attività di assistenza salva vita e protezione per 1,5 milioni di rifugiati, sfollati interni e comunità ospitanti colpite dalla siccità in Etiopia, Kenya e Somalia.
- *Regional Call to Action for the Horn of Africa Drought Crisis* – UNICEF, appello di 847 milioni di dollari per fornire assistenza salva vita e programmi di resilienza per 4,2 milioni di persone, di cui la metà bambini, in Etiopia, Kenya, Somalia, Eritrea e Gibuti.

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La proposta in oggetto è coerente con le priorità della Cooperazione Italiana definite dal Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo della Cooperazione Italiana (2021-2023) che identifica nell'aiuto umanitario uno dei suoi principali ambiti di applicazione.

Si sottolinea inoltre la conformità con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* (WHS) di Istanbul, nell'ambito del *Grand Bargain* (GB) e del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, oltre che con i principi e le buone pratiche identificate nell'ambito della *Good Humanitarian Donorship* (GHD) *Initiative*. In ambito europeo l'Iniziativa è in linea con quanto previsto dal Consenso Europeo sull'aiuto umanitario (documento emanato dalle istituzioni europee nel 2007 che delinea il quadro politico in ambito UE quando si agisce in risposta alle crisi umanitarie, con l'obiettivo di alleviare o prevenire le sofferenze umane e garantire la dignità delle persone) e le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi".

Con riferimento alle tematiche trasversali e alla protezione dei gruppi vulnerabili, l'Iniziativa è in linea con quanto previsto dalle linee guida strategiche ed operative della cooperazione italiana, in particolare le raccomandazioni contenute nelle "Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)", nello specifico quelle riferite agli interventi di aiuto umanitario e in contesti fragili, e le "Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza" (CICS - 2021). L'Iniziativa si allinea con i principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione" e dal Vademecum "aiuto umanitario e disabilità con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario". L'Iniziativa è inoltre coerente con gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action* su "*Protection from gender-based violence in emergencies*" (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di violenza di genere, la "*DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response",* adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019 e , il Codice PSEAH (*Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment*) dell'AICS.

La proposta è coerente con "Piano dell'AICS e della DGCS del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", con particolare riferimento all'obiettivo della "localizzazione" nell'ambito degli interventi di aiuto umanitario.

Il finanziamento in oggetto, inoltre, si allinea coerentemente con altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana in risposta ad eventi emergenziali o a crisi umanitarie realizzate da OSC in Etiopia:

- AID 12014 "Iniziativa di Emergenza in supporto agli sfollati, i rifugiati, i migranti stagionali e le comunità ospitanti per rafforzare la resilienza nella regione Somali dell'Etiopia e nelle aree dell'Etiopia confinanti con il Kenya e la Somalia", Delibera n. 37 del 04/12/2019 per un totale di 2,5 MEUR. I progetti, in corso di realizzazione, intervengono a supporto delle popolazioni sfollate e della comunità ospitante nella Regione Somali dell'Etiopia, per migliorare la disponibilità e accessibilità di servizi di salute, wash e protezione e supportare soluzioni durevoli allo sfollamento interno.
- AID 12025 "Iniziativa di Emergenza in supporto a migranti vulnerabili e migranti di ritorno in Etiopia e Gibuti, per una migrazione sicura e informata", Delibera n 20 del 10/02/2020 per un totale di 2,5 MEUR. I progetti, in fase di avvio, intervengono in diverse Regioni del Paese, tra cui la capitale, Addis Abeba, e le regioni lungo la "rotta dell'Est" interessate da flussi migratori misti.
- AID 12285 "Iniziativa di emergenza in risposta ai flussi migratori e allo sfollamento interno", Delibera n. 7 del 14/04/2021 per un totale di 4 MEUR. I progetti verranno realizzati ad Addis Abeba in Amhara e Somali.

Inoltre, l'iniziativa si pone in continuità di intenti con le seguenti Iniziative finanziate in Etiopia sul canale multilaterale, che intervengono nelle Regioni colpite dal conflitto in corso nel Nord dell'Etiopia:

- AID 12424 "Contributo all'*Ethiopian Humanitarian Fund* 2021", Delibera n. 37 del 29/09/2021 e Delibera n. 42 del 30/06/2022, per un totale di 2,5 MEUR. L'Italia ha contribuito all'EHF a partire dal 2019, con un contributo totale pari a 3,5 MEUR.
- AID 12627 "Supporto al trattamento e la prevenzione della malnutrizione acuta per i bambini colpiti dalla crisi di età compresa tra 6 e 59 mesi", realizzato dal PAM, Delibera n. 55 del 15/09/2022 per un totale di 2 MEUR.
- AID 12630 "Interventi salva vita per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere, per ridurre le diseguaglianze in ambito protezione per gli sfollati interni, i *returnees* e le comunità ospitanti nel Nord dell'Etiopia", realizzato da UNFPA, Delibera n. 54 del 15/09/2022 per un totale di 2 MEUR.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

2.1. Contesto nazionale e regionale

Come delineato in precedenza tutta la Regione del Corno d'Africa è interessata da una grave e persistente siccità. Per quanto riguarda l'Etiopia la siccità si inserisce in un contesto di grave fragilità, caratterizzato dal perdurare del conflitto nel Nord del Paese, che dal Tigray si è esteso nelle Regioni Amhara e Afar, e da altri conflitti localizzati in particolare nelle Regioni Oromia e Benishangul Gumuz.

Secondo l'ultimo *Humanitarian Response Plan*, più di 20 milioni di persone in Etiopia necessitano di assistenza umanitaria.[12] Secondo i dati forniti da IOM ad aprile 2022 si trovavano nel Paese 2,75 milioni di sfollati interni (21,1% dei quali a causa della siccità)[13], un numero in netto decremento rispetto a febbraio 2022, quando si registravano oltre 4,5 milioni di sfollati.[14] La riduzione del numero di sfollati è principalmente dovuta ai movimenti di ritorno e alle difficoltà legate alla raccolta di dati in Tigray.[15]

Il paese inoltre ospita circa 824.000 rifugiati provenienti da Sud Sudan, Somalia, Eritrea[16] e, in particolare, in Somali, una delle Regioni oggetto della presente *Call*, si registrano oltre 223.000 rifugiati (in 3 campi in prossimità di Jijiga e 5 campi in prossimità di Dollo Ado).[17]

Secondo la classificazione INFORM il rischio di crisi umanitarie e disastri dell'Etiopia è molto alto, con un valore di 7/10. La mancanza di capacità di *coping* è pari a 6,7/10 e la vulnerabilità a 7,1/10.[18]

Si rimanda alle sezioni successive per un'analisi settoriale dei bisogni rilevati nelle zone colpite dalla siccità, oggetto della presente *Call*.

2.2. Modalità di coordinamento

La sede AICS di Addis Abeba è responsabile dell'Iniziativa in parola e l'ufficio di Programma di Addis Abeba ne garantirà il coordinamento, in collegamento con l'Ambasciata competente e garantendo uno scambio di informazioni. Il personale di Programma della sede estera AICS parteciperà ai tavoli di coordinamento settoriali in Etiopia, quali il *Refugee Donor Group* (Etiopia) e lo *Humanitarian & Resilience Donor Group* (HRDG), *EU+ Migration* e faciliterà le relazioni istituzionali con tutte le

---

[12] *Humanitarian Response Plan 2022*, luglio 2022

[13] *IOM DTM Site Assessment Round 29*

[14] *Ethiopia | Displacement (iom.int)*

[15] *IOM DTM Site Assessment Round 29*

[16] *UNHCR, Ethiopia, country Refugee response Plan, 2022*

[17] ibidem

[18] *INFORM 2021*, accessibile al link INFORM Risk - Results and data (europa.eu)

autorità locali rilevanti (EDRMC, Ministeri di riferimento, ecc.) e altre organizzazioni operanti sui territori (Agenzie delle Nazioni Unite, altri donatori internazionali, ecc.).

Lo staff di Programma assicurerà una costante supervisione delle strategie attuative delle OSC affidatarie dell'intervento per promuovere sinergie con altri attori sul territorio ed evitare duplicazioni, facendo anche affidamento sull'esperienza tecnica dei vari settori d'intervento della sede AICS Addis Abeba stessa.

La realizzazione di monitoraggi, in considerazione dello stato di sicurezza attuale, potrà essere condotta avvalendosi di servizi di monitoraggio esterno e richieste ad hoc di informazioni. Gli incontri periodici con le OSC saranno occasione per condividere strategie d'intervento, modalità operative buone pratiche e problematiche specifiche, con la finalità di monitorare il progresso delle attività in corso.

Le visite di campo verranno garantite esclusivamente in seguito ad una valutazione delle condizioni di sicurezza minime nelle aree di riferimento, in modo tale da garantire la sicurezza del personale coinvolto. Altresì, i soggetti proponenti dovranno assicurare il coordinamento a livello locale e con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte.

2.3 Condizioni esterne e rischi

La mancanza di sicurezza nelle aree di implementazione rappresenta uno dei maggiori rischi circa la realizzazione dell'Iniziativa ed il raggiungimento degli obiettivi previsti. Nel corso degli ultimi anni si è assistito al progressivo deterioramento delle condizioni di sicurezza in tutto il Paese. Oltre al conflitto in corso nelle regioni Tigray, Amhara e Afar, si sono verificati numerosi episodi di violenza, in particolare nelle regioni Somali e Oromia, oggetto della presente *Call*[19].

I soggetti non profit che risulteranno vincitori della presente *Call for Proposals* dovranno attenersi nella realizzazione dei progetti alle norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia competenti e seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web http://www.viaggiaresicuri.it rispetto al paese di riferimento.

[19] *10 Conflicts to Worry About in 2022: Ethiopia | Mid-Year Update (acleddata.com)*

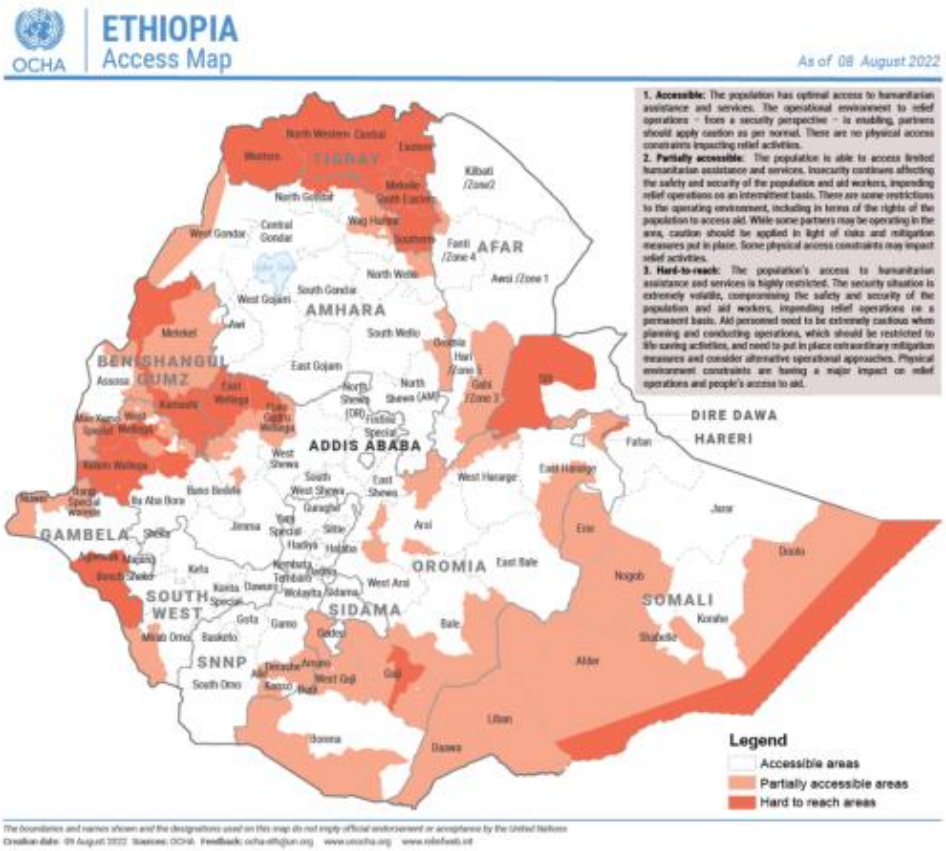


Figure 3 Ethiopia Access Map[20]

Come evidenziato nella mappa soprariportata, gran parte del Paese è caratterizzata da notevoli difficoltà di accesso per gli operatori umanitari, ivi comprese le Regioni oggetto della Presente *Call for Proposals.*

[20] *Ethiopia OCHA, situation report*, Settembre 2022

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il quadro settoriale definito dalla presente *Call for Proposals* riflette le necessità più urgenti definite nei principali piani di risposta alla siccità in Etiopia

Agricoltura e sicurezza alimentare e Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile del settore privato: la siccità prolungata, causata da cinque stagioni consecutive di piogge insufficienti (si prevede infatti che anche le piogge normalmente previste per ottobre-dicembre saranno scarse) ha determinato un drammatico peggioramento dei livelli di produzione e limitato la possibilità di accedere a beni alimentari nelle regioni colpite. Secondo le stime di FAO l'80% dei danni causati dalla siccità si concentra nel settore agricolo, a causa dei danni ai raccolti e all'allevamento.[21] Nelle zone agricole, la mancanza di piogge adeguate ha portato ad una notevole perdita nei raccolti.[22]

Le popolazioni pastorali e agro-pastorali, che costituiscono la maggior parte della popolazione nelle Regioni interessate, sono particolarmente colpite dall'assenza di pioggia. In Etiopia sono morti oltre 3,5 capi di bestiame a causa della siccità[23], 2 milioni dei quali in Somali[24], l'elevata mortalità del bestiame ha determinato una sostanziale riduzione degli *assets* produttivi. Inoltre, la diminuzione della produzione di latte ha importanti conseguenze sui livelli di sicurezza alimentare e nutrizionale.

Le catastrofiche conseguenze della siccità sono esacerbate da un esponenziale aumento dei prezzi[25.] Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale l'aumento dei prezzi al consumo in Etiopia per il 2022 è del 34.5.[26] Per quanto riguarda le Regioni oggetto della presente *Call for Proposals* l'aumento dei prezzi dei beni alimentari nel Maggio 2022 rispetto a Maggio 2021 è stato del 48.3% in Oromia, 40,5% in SNNP e 38,7% in Somali.[27] Inoltre, l'aumento dei prezzi degli input agricoli aggrava le conseguenze sulla produzione di cereali, in particolare il prezzo dei fertilizzanti è aumentato del 200% netto dei sussidi governativi.[28]

Per quanto riguarda i livelli di sicurezza alimentare si stima che 9,9 Milioni di persone si trovino in una condizione di crisi, emergenza o catastrofe (IPC superiore a 3) nelle *woreda* maggiormente colpite dalla siccità.

---

[21] *Drought in the Horn of Africa, Revised rapid response and mitigation plan to avert a humanitarian catastrophe*, *FAO*, gennaio – dicembre 2022

[22] *Unprecedented drought brings threat of starvation to millions in Ethiopia, Kenya, and Somalia*, giugno 2022

[23] *HoA Drought Regional Update*, settembre 2022

[24] *DRM – Agriculture Task Force*, settembre 2022

[25] *Food security outlook update*, FEWS NET, luglio 2022

[26] *The Federal Democratic Republic of Ethiopia and the IMF*

[27] *WFP Market Watch Ethiopia*, giugno 2022

[28] Ibidem

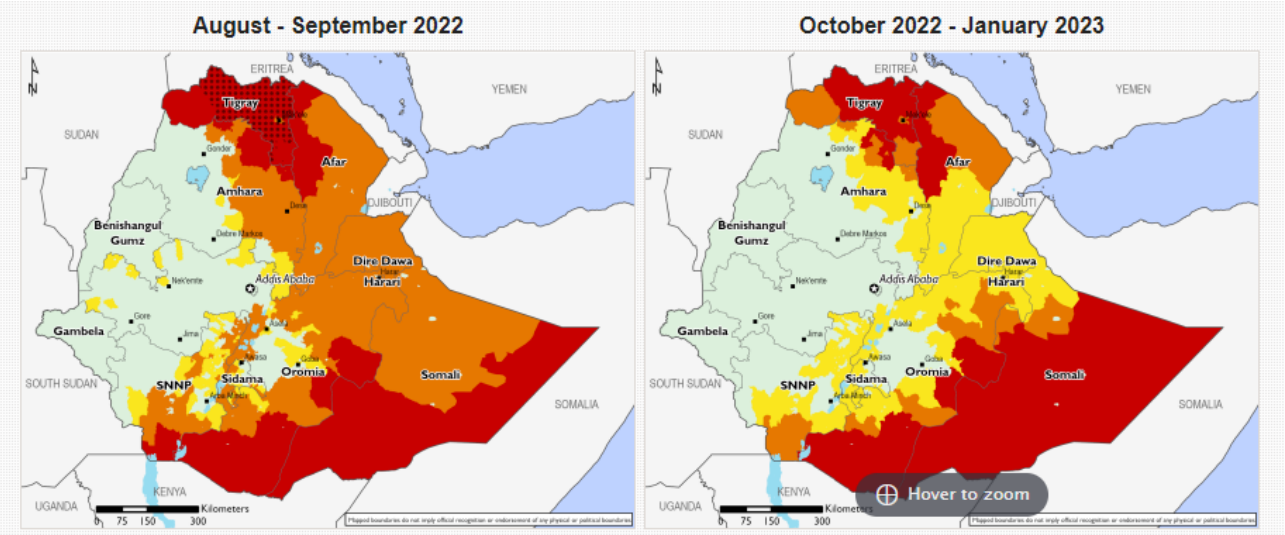


Figure 4 Food security Outlook [29]

Salute e Nutrizione: nelle zone colpite dalla siccità si stima che almeno 1 milione di persone necessiti di assistenza sanitaria.[30] In particolare, nelle Regioni oggetto del presente intervento, si registrano difficoltà di accesso a servizi sanitari e un aumento dei casi di malnutrizione e diffusione di malattie infettive, in particolare colera e morbillo[31, 32].

La siccità ha avuto un impatto molto severo sui tassi di malnutrizione, nel corso della prima parte del 2022, con un aumento del 34,6% dei ricoveri per malnutrizione acuta severa rispetto allo stesso periodo del 2021.[33] Secondo i dati raccolti nell'ambito di un'analisi rapida dei bisogni, condotta nel mese di giugno nella Regione Somali, il tasso di GAM è del 38%[34].

Sarà pertanto prioritario fornire assistenza alla popolazione attraverso la prevenzione ed il trattamento dei casi di malnutrizione acuta per minori e donne in gravidanza e allattamento (PLW), continuando a promuovere e sostenere la diffusione di pratiche in tema di *Maternal, Infant, Young Child Feeding* (MICYF).

---

[29] *Food security outlook update*, FEWS NET, luglio 2022. Ethiopia | *Famine Early Warning Systems Network* (fews.net)

[30] *Drought Response Plan*, 2022

[31] *HoA Drought Regional Update*

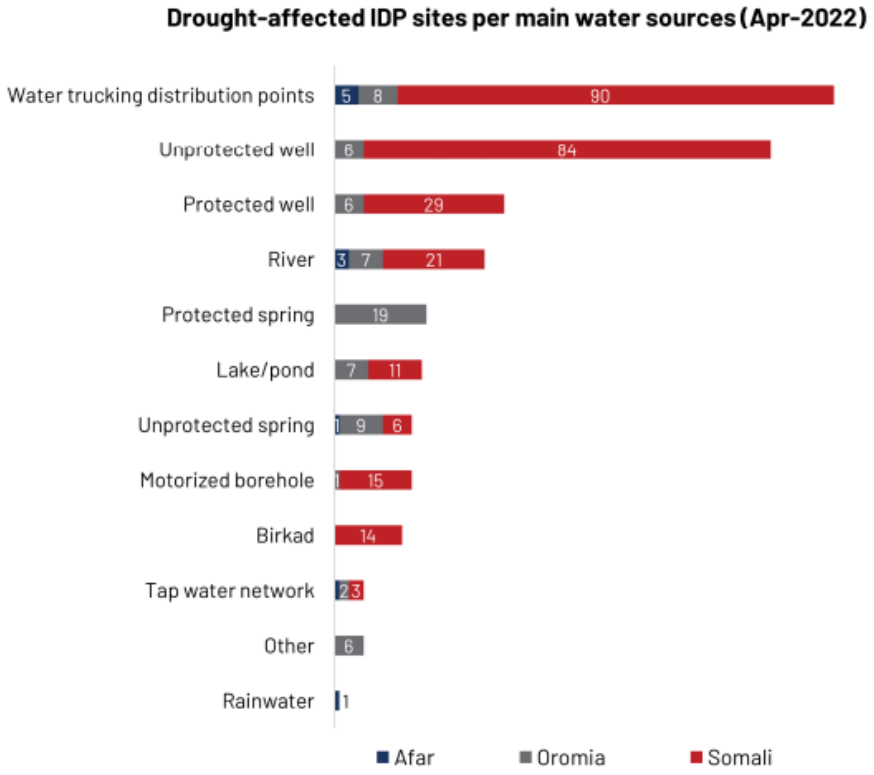
[32] *WHO update*, settembre 2022

[33] *Drought Response Plan*, 2022

34 *WFP Operational update*, agosto 2022

Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici: si stima che nelle aree del Paese colpite dalla siccità 8,3 milioni di persone si trovino in situazione di insicurezza per l'accesso all'acqua su base giornaliera[35] e che 13 milioni di persone necessitino di assistenza umanitaria per l'accesso all'acqua[36], di cui 4,3 in 98 *woreda* della Regione Somali e 5,7 in 127 *woreda* della Regione Oromia.

La mancanza di fonti d'acqua sicure acuisce i rischi legati alla trasmissione di malattie infettive e comporta un notevole aumento dei rischi in ambito protezione. Particolare attenzione verrà rivolta al tema della sostenibilità ambientale e della buona gestione delle risorse naturali.



In particolare, nei campi formali e informali di IDPs si registrano notevoli criticità dovute alla carenza d'acqua, associata al sovraffollamento.[37]

Protezione: la siccità determina un aumento dei rischi in ambito protezione, in particolare per donne, bambini, anziani e persone con disabilità, in particolare in contesti di *displacement*. Secondo il Piano di risposta alla siccità infatti, 9,2 milioni di persone necessitano di assistenza in ambito protezione, 3 milioni dei quali sono bambini.

---

[35] *Cluster Status: Water, Sanitation and Hygiene (WASH)*, settembre 2022

[36] *Drought Response Plan*, 2022

[37] *Situational Analysis of Internally Displaced People in Drought-Affected Regions of Ethiopia*, iMMAP, giugno 2022

In particolare, per le donne e le ragazze, si registra un aumento significativo dei rischi di GBV e meccanismi negativi di risposta alla crisi, quali matrimoni precoci, prostituzione e sfruttamento. [38]Le difficoltà ad accedere a risorse fondamentali quali l'acqua e la legna aumentano i rischi di GBV e violenza. Nei campi IDPs, la mancanza di *shelter* adeguati e il sovraffollamento costituiscono un ulteriore fattore di rischio[39].

I bambini e le bambine, a causa dalla perdita da parte dei nuclei familiari dei propri mezzi di sostentamento, aumentano il proprio rischio di essere vittime di sfruttamento[40].

I servizi a supporto e i meccanismi di risposta sono ampiamente insufficienti, risulta pertanto prioritario intervenire per rafforzare i meccanismi esistenti e i sistemi di referral.

Educazione: la siccità in corso ha determinato un notevole aumento dei casi di abbandono scolastico. Nel mese di giugno 2022, un totale di 1.140.698 bambini ha visto il proprio percorso scolastico interrotto a causa della siccità e 482.061 bambini hanno abbandonato la scuola nelle Regioni Oromia, SNNP, SWE, Afar e Sidama[41].

L'abbandono scolastico aumenta in modo esponenziale i rischi ai quali i minori sono sottoposti, portando ad un aumento dei casi di lavoro minorile, GBV, sfruttamento e matrimoni precoci.

Tematiche trasversali

Parità di genere: la tematica di genere costituisce uno dei capisaldi degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana. In un'ottica di *gender mainstreaming*, la prospettiva di genere dovrà essere sistematicamente integrata in tutti i risultati della proposta progettuale presentata in questa *Call for Proposals.* In particolare, in linea con l'ultimo Documento Triennale di Programmazione (2021-2023), si privilegerà la tematica di genere con riferimento ai contesti di emergenza assicurando che i *Gender Equality Marker* siano rispettati in modo significativo, ovvero che sia realizzata un'analisi preliminare di genere e che tale approccio si rispecchi nella definizione di attività ed indicatori chiari, nonché in una determinata allocazione di *budget*.

Rimane fondamentale basare la risposta umanitaria sulla consapevolezza delle relazioni di genere in una determinata località, in modo tale che la distribuzione e l'accesso alle risorse e ai servizi di base diventino equi, tramite anche una modifica positiva dei ruoli di genere ed un coinvolgimento attivo delle beneficiarie donne e adolescenti nelle attività progettuali. La siccità determina un aumento notevole del rischio di violenza sessuale e di genere, gli interventi dovranno pertanto prevedere attività specifiche finalizzate a ridurne in rischio. Si prevedono inoltre attività specifiche per la prevenzione e il contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali ad opera di operatori di

---

[38] *Regional Drought Response Plan for the Horn of Africa*, WFP 2022

[39] Gender-Based Violence in Ethiopia Crisis Overview Report, iMMAP, agosto 2022

[40] *Protection Implications of the Drought in the Horn of Africa region*, Regional Protection Working Group, settembre 2022

[41] Cluster Educazione, giugno 2022

cooperazione. Pertanto, si privilegerà la tematica di genere con riferimento ai contesti di emergenza assicurando che i *Gender Equality Marker* siano rispettati in modo significativo, ovvero che sia realizzata un'analisi preliminare di genere e che tale approccio si rispecchi nella definizione di attività ed indicatori chiari, nonché in una determinata allocazione di *budget*.

Prevenzione o contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali da parte di operatori di cooperazione (PSEAH): l'Italia ha aderito alla *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment (SEAH) in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*[42] e che, conseguentemente, AICS ha aggiornato il proprio Codice Etico e di Comportamento[43], introducendo come parte integrante anche un Codice per la protezione da SEAH.

Tutela e inclusione dei minori: i bambini subiscono in modo particolarmente grave l'impatto negativo della riduzione della possibilità di sostentamento da parte delle famiglie e della difficoltà di accedere ai servizi essenziali. Nelle aree colpite è stato osservato un aumento dei casi di *negative-coping strategies* che coinvolgono i minori, quali lavoro minorile, elemosina e matrimoni precoci.[44] Secondo i dati forniti da UNICEF il numero di matrimoni precoci è cresciuto del 264% nella Regione Somali, del 69% in Oromia e del 38% in SNNPR[45]. In considerazione di questo quadro allarmante si ritengono dunque prioritarie azioni volte a rafforzare i meccanismi di protezione dei minori. Le "Linee Guida della Cooperazione Italiana sui Minori" stabiliscono inoltre la centralità delle azioni per la promozione dei diritti delle bambine, dei bambini, degli adolescenti e dei giovani[46]. I minori in condizione di vulnerabilità, non accompagnati e separati, sono identificati tra i beneficiari *target* della presente Iniziativa. Le attività proposte dovranno inoltre essere in linea con quanto previsto dagli "Standard minimi per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria" (*Child Protection Minimum Standards*) del 2019[47], nonché nelle pertinenti Linee Guida IASC[48].

Tutela e inclusione delle persone con disabilità: la disabilità costituisce una condizione di particolare svantaggio ed emarginazione nei contesti di conflitto ed emergenza umanitaria, nei quali la fragilità delle fasce più vulnerabili è fortemente accentuata. Come stabilito dalle "Linee guida per la Disabilità e l'Inclusione Sociale negli Interventi di Cooperazione 2018"[49], la promozione dei diritti dei

---

[42] https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-5020

[43] https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_sezione=766

[44] *Drought Response Plan, 2022*

[45] *UNICEF, Maggio 2022*

[46] https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

[47] https://alliancecpha.org/en/system/tdf/library/attachments/cpms_2019_final_en.pdf?file=1&type=node&id=3509

[48] *Inter-Agency Standing Committee Policy On Protection in Humanitarian Action*, 2016

[49] https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf

gruppi vulnerabili e la loro protezione, in special modo delle persone con disabilità, ricopre un ruolo centrale per la Cooperazione Italiana ed i progetti da essa finanziati.

Tutela dell'ambiente: le iniziative dovranno tenere conto delle tematiche ambientali, proponendo l'attuazione e l'utilizzo di tecnologie innovative, semplici e sostenibili, a basso impatto ambientale e in grado di mitigare eventuali rischi di catastrofe sia naturali che legati all'azione dell'uomo così da potenziare la resilienza delle comunità. Requisito preliminare è la conoscenza del contesto ambientale in modo da enucleare i principali fattori di cambiamento (alluvioni, desertificazione, siccità, ecc.) e quindi i potenziali rischi, anche sociali, ad essi correlati al fine di non alterare lo stato dei luoghi, prima e dopo l'intervento umanitario, non deve risultare alterato.

Riduzione Rischio Disastri (Disaster Risk Reduction – DRR): le eventuali riabilitazioni delle strutture dovranno essere effettuate secondo la priorità n. 4 del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*: "Migliorare la preparazione alle catastrofi per una risposta efficace e per realizzare pratiche di *Build Back Better* nelle fasi recupero, ripristino e ricostruzione".

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'**obiettivo generale** dell'iniziativa sarà quello di mitigare gli effetti della siccità in corso, contribuendo a salvare vite umane attraverso la fornitura di servizi essenziali.

L'**obiettivo specifico** della componente sarà migliorare l'accesso ai servizi per i beneficiari sopracitati

In linea con le priorità identificate nel quadro dello *Humanitarian Response Plan e del Drought Response Plan* si intende intervenire in maniera prioritaria nei settori Agricoltura e Sicurezza Alimentare e Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici, Salute e Nutrizione, Protezione ed Educazione ritenuti ambiti di intervento complementari e essenziali per la risposta alla siccità in corso.

Nell'ambito dei settori prioritari identificati, si intendono raggiungere i seguenti **risultati attesi**, che riguardano aree di intervento considerate prioritarie sia dalle autorità locali, sia dalla Cooperazione Italiana ed in particolare:

Rafforzata la resilienza delle comunità delle aree maggiormente colpite dalla siccità (ricorrente) e della popolazione sfollata.

Agricoltura e Sicurezza Alimentare

Migliorata la sicurezza alimentare e nutrizionale nel breve e medio periodo, attraverso attività di risposta immediata oppure interventi di rafforzamento della resilienza delle popolazioni beneficiarie volta alla creazione di strategie di sostentamento nel medio periodo tramite approcci integrati e multisettoriali. Migliorata la disponibilità e l'accessibilità di beni alimentari; Migliorata la disponibilità di input agricoli e pastorali.

Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici

Migliorata la qualità dei servizi WASH e l'accesso ad infrastrutture e servizi idrici per il consumo umano e animale e l'utilizzo in agricoltura. Supportata la riabilitazione o la costruzione di servizi e infrastrutture di base anche per campi IDPs. Ridotto il rischio di trasmissione del COVID-19 ed altre malattie infettive, attraverso il miglioramento delle pratiche igienico-sanitarie. Prevenzione delle malattie trasmissibili attraverso l'acqua. Migliorata la gestione delle risorse naturali e mitigato il rischio di catastrofi.

Salute e Nutrizione

Garantito l'accesso a servizi di salute attraverso l'erogazione di servizi di assistenza e il rafforzamento dei servizi esistenti e dei meccanismi di *referral*. Migliorata la qualità dei servizi sanitari di base con particolare riferimento ai gruppi più vulnerabili (persone con disabilità, minori e donne sole, donne in gravidanza e in allattamento). Rafforzati i servizi di salute preventivi, curativi e nutrizionali, i servizi di trattamento e riferimento delle emergenze sanitarie e il sistema di *referral*.

Protezione

Garantito l'accesso a servizi di protezione attraverso l'erogazione di servizi di assistenza e il rafforzamento dei servizi esistenti e dei meccanismi di *referral*. Migliorata la gestione a livello legale e clinico dei casi di violenza sessuale e di genere (SGBV) e di molestie, abusi e sfruttamento sessuali da parte di operatori di cooperazione (PSEAH) e sull'assistenza psicosociale legata ai servizi di salute mentale post-traumatica;

Educazione

Riabilitati i servizi scolastici, aumento dell'accesso e riduzione del tasso di abbandono scolastico. Promossa e rafforzata l'educazione formale e informale, con particolare enfasi sulla generazione di competenze tecniche e vocazionali per la promozione di attività imprenditoriale e l'inserimento dei beneficiari nel tessuto socioeconomico.

<u>Tematiche trasversali per la presente Iniziativa sono:</u>

Parità di genere, Tutela e inclusione delle persone con disabilità, Tutela e inclusione dei minori, Tutela dell'ambiente, Riduzione Rischio Disastri (*Disaster Risk Reduction* – DRR).

Monitoraggio e valutazione

Le proposte dovranno prevedere indicatori di risultato (*outcome*) e di impatto, comprensivi di indicatori di genere, appropriati e misurabili in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo/i *target* previsto/i per ciascun risultato atteso.

Gli obiettivi, le attività e gli indicatori proposti dovranno rispecchiare i valori di riferimento ricavati da fonti primarie e secondarie e relativi al gruppo *target* specifico per ogni settore, garantendo che gli interventi realizzati siano informati e rilevanti, in grado di responsabilizzare le comunità beneficiarie.

Beneficiari

I beneficiari diretti della componente saranno le fasce più vulnerabili della popolazione colpita dalla siccità, in particolare le comunità agro pastorali, IDPS, *returnees*, rifugiati e comunità ospitanti. Gli interventi assicureranno il rispetto delle scelte volontarie degli IDPs che vorranno integrarsi localmente presso le comunità ospitanti nel rispetto delle esigenze comunitarie (IDPs e/o comunità ospitanti).

L'individuazione dei beneficiari diretti dovrà essere fornita tramite dati disaggregati per gruppi *target* previsti per ogni risultato atteso e a livello consolidato di progetto. I progetti finanziati dovranno garantire, durante tutta la loro durata, una disaggregazione dei dati dei beneficiari secondo età, genere e disabilità e riportare chiaramente e schematicamente il numero totale di beneficiari diretti, indiretti attesi e raggiunti per attività e risultato, garantendo l'assenza del doppio conteggio delle persone.

Si intenderà favorire la partecipazione attiva dei beneficiari durante le fasi di selezione, pianificazione, realizzazione e monitoraggio delle attività. I beneficiari contribuiranno a definire priorità, attività e strategie che possano garantire risposte adeguate ai bisogni riscontrati facilitando altresì la coesione sociale tra membri della comunità attraverso processi inclusivi e la sostenibilità degli interventi realizzati rafforzando il senso di *ownership* dei beneficiari.

Località di intervento

Nell'identificazione delle aree di realizzazione delle attività verrà data priorità alle regioni meridionali dell'Etiopia maggiormente colpite dalla siccità in corso: Somali, Oromia, SNNPR, Sidamo e South West. Le aree d'intervento prioritarie sono quelle che presentano un livello di aree IPC 3 o di un livello superiore (*Integrated Food Security Phase Classification* 3 *Crisis*, 4 *Emergency* o 5 *Catastrophe/Famine*) e quelle con un'elevata presenza di sfollati interni.

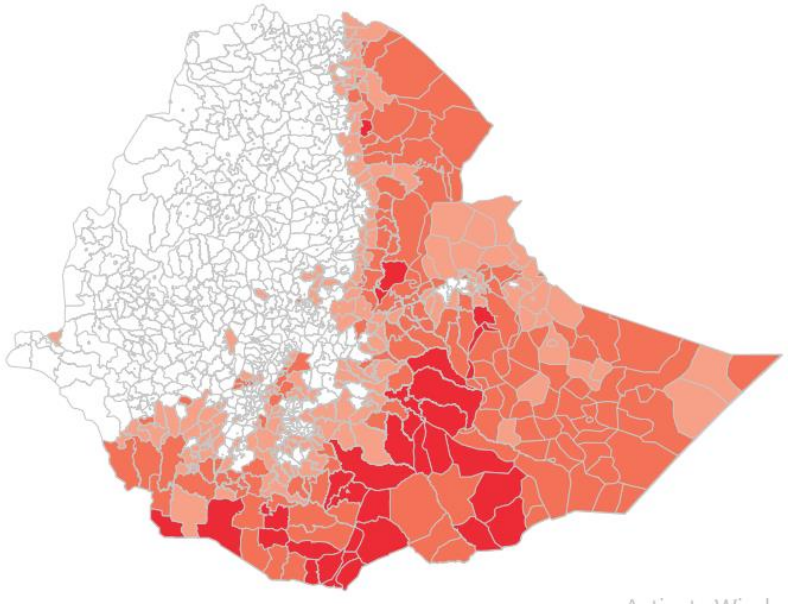


Figure 5 woreda prioritarie per la risposta alla siccità'

La mappa soprariportata riflette le *woreda* prioritarie per il Piano di Risposta alla siccità in Etiopia. Le proposte di progetto dovranno essere incentrate su interventi con *focus* in uno o due settori prioritari identificati nella presente *Call for Proposals*, integrati e complementari tra loro, e dovranno includere una spiegazione del modo in cui l'approccio multisettoriale favorirà il raggiungimento degli obiettivi, migliorando l'efficacia e l'efficienza degli interventi previsti. Tutte le proposte dovranno inoltre intervenire con un focus sul settore trasversale genere.

Di conseguenza, e anche in considerazione della lunghezza massima dei progetti e dei fondi disponibili, gli interventi proposti dovranno essere mirati geograficamente, evitando dispersioni in aree multiple e/o non coerenti tra loro.

Ogni proposta ricevuta dovrà contenere la lista completa delle località di intervento, indicando per ognuna coordinate GPS e popolazione totale espressa in *Households* (*HH*).

Modalità di realizzazione

L'iniziativa di emergenza, della durata massima di 24 mesi, sarà realizzata sia con il contributo di OSC presenti in loco sia in gestione diretta, tramite il finanziamento di un importo complessivo pari a 7.500.000 di euro, gestito dalla Sede AICS di Addis Abeba.

Mediante la presente *Call for Proposals* verranno affidati progetti di soggetti non profit fino ad un importo complessivo di 6.850.000,00 euro, selezionati secondo le condizioni e modalità per l'affidamento di progetti di soggetti non profit e secondo le procedure approvate con la delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. Nel partecipare alla *Call for Proposals*, i soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* per il Paese o in linea con altro appello/ piano di risposta umanitaria ONU di riferimento, ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module di OCHA*, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

Nell'affidamento degli interventi, saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi effettivamente presenti nelle zone di intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative, le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che saranno in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti e la capacità di lavorare in rete. Inoltre, si terrà conto dell'esito di eventuali progetti precedentemente realizzati nell'ambito di Iniziative di emergenza o meno.

Le attività in gestione diretta AICS Addis Abeba (per un ammontare di euro 100.000,00) verranno definite nel corso dell'Iniziativa anche alla luce dei progetti OSC approvati a seguito di *Call for Proposals*.

L'AICS Addis Abeba e l'Unità di coordinamento del programma, operando in stretta collaborazione con l'AICS Roma e con le controparti, provvede a garantire il monitoraggio e la supervisione delle attività previste, in conformità alle procedure vigenti.

Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa Sede monitorare le attività sul territorio ed il corretto impiego dei fondi allocati e, in collaborazione con l'AICS Roma, aggiornare all'occorrenza il POG e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma.

Si incoraggiano le OSC a presentare proposte progettuali che includano:

- Interventi ove possibile eseguiti con modalità Cash *& Voucher Assistance* (MPCA, UCT, CFW, SSN, etc.)
- Una chiara articolazione di come verranno gestiti i meccanismi di *Complaints* e *Feedbacks* nel piano di monitoraggio e valutazione d'impatto della proposta progettuale. In caso di ATS, saranno valutati favorevolmente gli interventi multisettoriali che presentino un approccio al monitoraggio integrato e congiunto, per esempio nella definizione di indicatori comuni di *outcome*, obiettivi e target comuni, etc.
- Un approccio in ottica *Triple Nexus* (HDP), ove applicabile.
- Analisi solide di genere e di impatto ambientale.
- Analisi dei rischi con una chiara definizione delle misure di mitigazione e delle strategie di adattamento dei programmi che verranno adottate dalla OSC o dal consorzio in caso di *shocks* nelle località di intervento durante il periodo di realizzazione.
- Aspetti di *learning* ed *innovation*.

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati con i presenti Programmi devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS di Addis Abeba può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato), ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non

limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call for Proposals*;

b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria in Etiopia;

c) Capacità di operare in loco secondo la normativa vigente in Etiopia;

d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;

e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;

f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;

g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente *link*: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;

h) Si impegni a sottoscrivere la Dichiarazione in materia di sicurezza (All. A12), in caso di approvazione della propria proposta progettuale, prima della stipula del Disciplinare d'incarico;

i) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call for Proposals.*

5.2 Requisiti proposte progettuali

a) Durata massima delle attività di progetto: 21 (ventuno) mesi;

b) Finanziamento richiesto all'AICS pari a:

AID 12470

- Importo pari a 550.000,00 (cinquecentocinquantamila/00) euro per le proposte progettuali presentate da una singola OSC;
- Importo pari a 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00) euro per proposte progettuali presentate da un consorzio di OSC. Le proposte di progetto dovranno garantire il raggiungimento di risultati d'impatto settoriali sopra delineati, includendo uno o due dei

settori di intervento prioritari e uno dei settori di intervento trasversali. I settori dovranno essere pertinenti ai bisogni riscontrati e coerentemente integrati e sviluppati tra di loro.

AID 12626

- Importo pari a 1.000.000,00 (unmilione/00) euro per le proposte progettuali presentate da una singola OSC;
- Importo pari a 1.700.000,00 (unmilionesettecentomila/00) euro per proposte progettuali presentate da un consorzio di OSC. Le proposte di progetto dovranno garantire il raggiungimento di risultati d'impatto settoriali sopra delineati, includendo uno o due dei settori di intervento prioritari e uno dei settori di intervento trasversali. I settori dovranno essere pertinenti ai bisogni riscontrati e coerentemente integrati e sviluppati tra di loro.

c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;

d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento, come indicato nel par. 4 della presente *Call for Proposals*;

e) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)[50];

f) Presentazione di un *Procurement Plan* (PP) consolidato della proposta progettuale;

g) Presentazione di una matrice di analisi dei rischi (*Risk Analysis Matrix*);

h) Presentazione di un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza[51];

i) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare una sola proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo – ATS) e partecipare solo una volta in qualità di mandante di un'altra ATS. Tale requisito implica che ogni singola OSC può applicare una sola volta in qualità di mandante e una sola volta in qualità di mandatario per ogni singola componente[52].

---

[50] Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx e alla relativa guida per la elaborazione http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/

[51] A puro titolo di riferimento per definire il contenuto minimo da includere nella matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx e alla relativa guida per l'elaborazione http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/

[52] A titolo esemplificativo, una OSC può presentare fino ad un massimo di 2 proposte per l'intera iniziativa, ovvero 2 per componente (una in qualità di mandante, una in qualità di mandatario).

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation* – GDPR), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripieri, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 – CAP 00135, è titolare dei del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determina, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e

delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (Allegato A1)[53] (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota a piè di pagina n. 53). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF. In caso di incongruenze

[53] Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

tra le due versioni farà fede la versione PDF. Nella proposta di progetto devono essere previsti anche:

- un Piano monitoraggio e valutazione (M&E)[54]
- una strategia di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza[55];
- un *Procurement Plan* (PP) della proposta progettuale, consolidato in caso di ATS;
- una matrice di analisi dei rischi (*Risk Analysis Matrix*);

b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

c) Modello Piano finanziario sia in versione PDF che in versione Excel (Allegato A4). In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;

d) TdR per il personale di gestione del progetto, espatriato e/o locale[56];

e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente in Etiopia, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

f) Documentazione che attesti la registrazione presso la *Charities and Societies Agency* (CHSA) del *Ministry of Justice* (*Certificate of Registration and License*) per le OSC che presentano una proposta di progetto in Etiopia;

g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;

---

[54] Cfr, nota n. 50.

[55] Cfr. nota n. 51.

[56] I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

h) Eventuale/i accordo/i con *partner* locali[57]. Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota a piè di pagina n° 57. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8)*;*

i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;

j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

- ✓ Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
- ✓ Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

- ✓ Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche le lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione – Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco.
- ✓ Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata

[57] L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del partner locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del partner a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Addis Abeba dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Addis Abeba dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 16:00 (ora Addis Abeba) del 9/01/2023** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "SiglaEnteProponente_IniziativaEmergenza_AID_12470"

o "SiglaEnteProponente_IniziativaEmergenza_AID_12626"

al seguente indirizzo:

addisabeba@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, all'indirizzo:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS di Addis Abeba addisabeba@pec.aics.gov.it

8.2 Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il **21/11/2022**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede di Addis Abeba dell'AICS (https://addisabeba.aics.gov.it) entro il **28/11/2022.**

8.3 Nomina e composizione della Commissione di valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di

valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base ai requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli, limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. **La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.**

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere **entro 2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- La consolidata presenza in loco ed approfondita conoscenza della realtà locale da parte dell'organismo (par. 1.1 della griglia di valutazione – Allegato A3);
- L'identificazione pertinente, chiara e logica di strategia, obiettivi, risultati ed attività rispetto a quanto previsto dalla *Call for Proposals* (par. 2.1.1 e 3.1 della griglia);
- L'analisi dei bisogni sufficientemente esaustiva e realistica, che prenda in considerazione i bisogni dei beneficiari ed è supportata da indicatori di contesto (*baseline*) adeguati, nonché la previsione di indicatori di *performance* e di impatto rilevanti, coerenti, misurabili e verificabili, con *baseline* raccolte o validate dai soggetti proponenti (par. 2.2.2 della griglia);
- La chiara identificazione e coinvolgimento di beneficiari e gli *stakeholder* nella fase di formulazione e loro partecipazione nella fase di implementazione (par. 2.2.3 della griglia);
- Indicatori di impatto, risultato, prodotto e realizzazione, adeguatamente identificati (par. 3.2 della griglia);
- La selezione di uno o più settori specifici della presente *Call for Proposals* (integrati e complementari tra loro) in grado di massimizzare l'impatto previsto (par. 3.3 della griglia);
- Le modalità di realizzazione degli interventi proposte congrue, adeguate ed innovative (par. 3.4 della griglia);
- Un'analisi dei rischi attenta e pertinente ed una strategia di mitigazione degli stessi che sia realistica, efficace, prevedendo valide modalità operative alternative (par. 3.6 della griglia);
- Un sistema di monitoraggio (Monitoring & Evaluation) chiaro e ben definito (par. 3.8 della griglia);
- Risorse chiaramente identificate, proporzionate e idonee per il raggiungimento dei risultati previsti (par. 5.1 della griglia);

- La capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%[58] (par. 5.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e delle suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti **entro 1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite **entro 4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, **entro 4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

8.6 Approvazione delle proposte progettuali

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La sede di Addis Abeba dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

---

[58] Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito stesso relativa alla Sede AICS di Addis Abeba (https://addisabeba.aics.gov.it).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Addis Abeba attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede di Addis Abeba dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto, espatriato e/o locale;
- Coordinate del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Il Protocollo / Dichiarazione in materia di sicurezza, sottoscritto/a del rappresentante legale del soggetto proponente, laddove richiesto da AICS, di concerto con la locale Ambasciata

d'Italia, in base delle condizioni di sicurezza del Paese. In caso di progetto congiunto, ciascuna OSC facente parte dell'ATS dovrà sottoscrivere il/la proprio/a Protocollo/ Dichiarazione in materia di sicurezza;

- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fidejussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Addis Abeba ed il soggetto non profit che regolamenta le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals*).

- Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.
- Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'"Allegato A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario". I rapporti intermedi e finali dei progetti realizzati nell'ambito del Programma dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto

umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

Sulla base dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede AICS Addis Abeba potrà prevedere di avvalersi, per la verifica dei Rapporti Descrittivi e Contabili Finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultino iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D. Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

La Sede AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare la presente *Call for Proposals* in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.